

Vendola, calo di consensi Emiliano piace più di tutti

Oltre il 50% «insoddisfatti». Sindaco di Bari per il dopo-Nichi

di Francesco G. GIOFFREDI

La stella di Nichi Vendola s'offusca un po', quella della sua giunta s'appanna, mentre Michele Emiliano brilla di una luce sempre più abbagliante. Al punto da oscurare i potenziali competitor e accreditarsi come principale aspirante alla poltrona di governatore regionale. I pugliesi firmano un paio di telegrammi d'estate e li indirizzano alla politica, con messaggi in parte ipotizzabili e in parte dirimpenti. La base d'analisi è un sondaggio realizzato dall'istituto "Traisi ricerche", la forchetta d'errore è sul 3,5 per cento (in più o in meno), i pugliesi interpellati 2080 (campione casuale stratificato e scelti in base proporzionale), gli indici di consenso spiegano che il 57,5 per cento è insoddisfatto dell'operato della giunta regionale, il 50,5 per cento bocchia (tuttavia in misura minore rispetto alla squadra d'assessori) Vendola, mentre il 67 per cento sostiene "di conoscere e avere fiducia" - in caso di elezioni anticipate al 2012 - in Emiliano come nuovo governatore. Il sindaco Pd di Bari stacca - il quesito era a risposta multipla e interrogava sulla conoscenza in sé del candidato - Alfredo Mantovano (58 per cento), Adriana Poli Bortone (43), Gaetano Quagliariello (39), Fabiano Amati (33). Tutti nomi già dati in pasto all'arena delle candidature per la massima poltrona regionale, o solo recentemente entrati nel tritacarne delle suggestioni.

Il presupposto di partenza è pepato: chi potrebbe prendere il posto di Nichi Vendola nel caso in cui quest'ultimo scegliesse di affrontare il palcoscenico della politica nazionale con una candidatura a premier? Un quesito condito dalla preliminare analisi dei consensi riscossi - a quasi un anno e mezzo dalla rielezione - dal centrosinistra di governo regionale. Una coalizione spesso stretta fra i marasmi di scelte impopolari in tema sanità, risorse al lumicino ed equilibri Dòlitici non



Nichi Vendola

sempre stabilissimi. La maggior parte dei pugliesi (il 46 per cento) è «poco soddisfatta» dell'operato di questa giunta, il 36,5 per cento lo è «abbastanza», l'11,5 per cento «per nulla», solo lo 0,5% si spinge fino a «molto» (il 5,5 non si esprime proprio). Gli stessi parametri arridono un po' di più a Vendola: 41 per cento per «abbastanza soddisfatto», 36,5 «poco», 14 «per nulla», 3,5 «molto».

Confuso, frammentario e particolarmente fluido il quadro delle intenzioni di voto se le urne dovessero riaprirsi oggi: appaiati centrodestra e centrosinistra (26,3 e 26,6 per cento), defilato il Terzo Polo (3,8), a dominare è il partito degli indecisi (37,1 per cento non sa, il 6,2 non voterebbe nemmeno). Un dato che spiega quanto la partita sia tutta da battaglia. Gli indecisi appartengono soprattutto (52,2) alla galassia di centrosinistra.

E infine, lo scivoloso terreno dei nomi. Il quesito è stato formulato offrendo una rosa di cinaue papabili, e facendo esprimere il

cittadino sul grado di conoscenza e fiducia riposta in ciascuno di loro, con una valutazione del profilo e delle rispettive qualità. Michele Emiliano (già magistrato, sindaco-sceriffo di Bari, presidente regionale del Pd e sempre sul punto di cannoneggiare provocatoriamente contro gli equilibri consondati di partito e coalizione) incassa un 56 per cento di "conoscenza" e un 67 di "fiducia". In lui la gente sembra intravede l'uomo di polso: è "determinato" (73 per cento), "onesto" (65), "fa sognare un futuro migliore" (55), "è vicino alla gente" (64), "potrebbe votarlo" (69). Lo incalza Alfredo Mantovano, anch'egli magistrato, ex An, sottosegretario Pdl agli Interni, duellante - fra le mura di partito - di Raffaele Fitto: 56 e 58 le percentuali per conoscenza e fiducia, le qualità principali sono "onestà" e "determinazione" (58 e 54), anche se non sembra scaldare i cuori (36 e 35 per cento per "fa sognare un futuro migliore" e "è vicino alla gente"). Adriana Poli Bortone, ex sindaco di Lecce, trafila An e Pdl prima della rumorosa rottura, senatrice e leader *pastoraria* di Io Sud, gode più di "fiducia" (43) che di "conoscenza" (39), e "l'onestà" è la principale dote (52). Gaetano Quagliariello, barese d'adozione, politologo, vicecapogruppo dei senatori Pdl, scuola liberal-radical, è un passo indietro (36 e 39 per conoscenza e fiducia), mentre Fabiano Amati (assessore regionale alle Opere pubbliche, Pd ex Margherita, vendoliano), chiude il gruppetto con 28 e 33 per cento sui due parametri principali, ma fa meglio di Poli, Quagliariello e Mantovano per feeling con l'elettore. Ovunque e per tutti e cinque, onestà e determinazione sono i criteri che mettono il punto esclamativo: almeno su questo, i pugliesi non hanno dubbi. Come per le priorità di governo: disoccupazione e crisi vincono per distacco (56 per cento) sulla sanità (11) e tutto il resto. L'agenda, per Vendola o per chi voglia e debba raccogliergli lo scettro, è segnata.

